

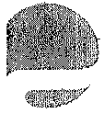
LE NOTIZIE

di

Giovedì 18 Marzo 2010

www.fplazio.cisl.it

www.fproma.cisl.it



Enti pubblici in allarme per gli effetti della nuova riduzione degli organici imposta dal Milleproroghe

Travet, il governo corre ai ripari

Obiettivo: evitare il rischio licenziamento del personale in esubero

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Chi lo avrebbe mai detto. Che, taglio dopo taglio, si fosse arrivati ormai all'osso. E che per risparmiare ulteriormente sulla spesa per il personale pubblico non bastasse più solo cancellare posti ma si dovesse passare alle teste. Se ne sono resi conto con sorpresa anche al governo, dove, tra presidenza del consiglio dei ministri, funzione pubblica e ministero dell'economia, stanno arrivando in queste ore segnalazioni allarmate circa l'effetto dell'ultimo taglia-organici inserito nel decreto milleproroghe: applicandolo alla lettera, c'è il rischio di avere dipendenti in esubero, da avviare lungo la strada che porta alla fine al licenziamento. Una situazione che ha messo in moto la macchina legislativa: probabilmente si opterà per una scappatoia interpretativa da farsi con una nota interministeriale Funzione pubblica-Tesoro. La disposizione del decreto milleproroghe, come modificato in sede di conversione (legge n. 25/2010), prevede una ulteriore sforbiciata, da farsi entro il 30 giugno 2010, del 10% dei dirigenti di seconda fascia e dei dipendenti di tutte le pub-

bliche amministrazioni, compresi gli enti pubblici non economici e le agenzie. Finora le riduzioni di organico sono state dolorose per gli aspiranti travet, magari precari, che hanno visto sparire posti disponibili a cui puntare con un eventuale concorso. Ma casi di personale in esubero non se ne erano avuti. Unica eccezione, la scuola. Dove la riforma Gelmini ha dato il colpo di grazia agli organici di insegnanti e bidelli, già tagliuzzati dai governi precedenti, disponendo un taglio di 130 mila unità in tre anni. Non tutti compensati dai pensionamenti: per cui ci sarà non solo una

perdita di posti per i supplenti ma anche un rischio di soprannumero, in particolari su alcune cattedre, per i prof di ruolo: la stima per il prossimo anno, quando entrerà in vigore la riforma dei licei, si aggira sui 5 mila esuberi. Ci sono due anni di tempo, per la riconversione e la ricollocazione anche in altra amministrazione, pena il licenziamento finale.

Ma ora la situazione si sta diffondendo: con il Milleproroghe, appunto, sarebbero a rischio centinaia di dipendenti. In testa, secondo quanto risulta a Italia-

Oggi, vi sarebbero gli enti previdenziali come Enpals e Inpdap, ma anche dicasteri come quello dei Beni culturali, l'Ambiente e il Lavoro. E le amministrazioni non possono far finta di niente ed evitare di comunicare l'eventuale esubero: già perché il decreto Brunetta prevede che «la mancata individuazione da parte del dirigente responsabile delle eccedenze di unità di personale... è valutabile ai fini della responsabilità per danno erariale». Ecco perché tra il dicastero gui-



Renato Brunetta

dato da Giulio Tremonti e quello di Renato Brunetta stanno provando a trovare una via di fuga, anche per calmare le ire degli altri colleghi di governo. Il tentativo è di legare la riduzione all'andamento dei pensionamenti, nell'ambito del piano triennale

del fabbisogno di personale che ogni amministrazione deve stilare. Consentendo così di tagliare cum grano salis, ogni anno tanti posti quanti sono i pensionati. A pagare, a questo punto, sarebbero solo i precari.



CISL FPS

Funzione Pubblica
LAZIO

www.fplazio.cisl.it



CISL FPS

Funzione Pubblica
ROMA

www.fproma.cisl.it

Consulta. Accesso al pubblico impiego

Niente concorsi «chiusi»

La Corte costituzionale bocchia la «stabilizzazione» che la regione Campania aveva riservato ai lavoratori licenziati dalle strutture sanitarie che hanno perso l'accreditamento; via libera, invece, alla corsia preferenziale verso le consulenze nelle Asl aperte per i dipendenti della regione.

Entrambe le previsioni, esaminate nella sentenza 100/2010 depositata ieri (presidente Amintore, relatore Quaranta), fanno parte delle «misure straordinarie» varate dalla regione per con-

trastare il disavanzo sanitario (legge regionale 16/2008), in attuazione del piano di rientro dall'extradeficit firmato con il governo. Proprio da qui è partita l'impugnazione da parte dell'Esecutivo, che ha contesta-

RISERVA TOTALE

Censurata la disposizione della Campania per la stabilizzazione del personale sanitario delle ex strutture accreditate

to prima di tutto alla regione di violare la «leale collaborazione» varando misure di spesa dopo aver firmato un accordo per ripianare il deficit.

La Consulta, in realtà, smonta questo presupposto, sottolineando che gli accordi fra governo ed enti territoriali per ripianare il rosso sanitario vincolano gli atti amministrativi, ma non possono cancellare il potere legislativo autonomo delle regioni. La norma sulle consulenze al personale regionale, quindi, è legittima, tanto più che non modifi-

ca i parametri nazionali per l'affidamento degli incarichi e dunque non moltiplica la spesa.

La stabilizzazione per gli ex dipendenti delle strutture accreditate, licenziati e messi in mobilità in seguito al decadere dell'accreditamento, viene invece bocciata ma con una motivazione diversa. In questo caso a essere violata è «l'imparzialità dell'amministrazione» (articolo 97 della Costituzione), che impone il principio del concorso pubblico e non ammette riserve totalitarie, tali da «escludere» o comunque «ridurre irragionevolmente» l'accesso dall'esterno.

G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA